



Comune di Giovinazzo

Provincia di Bari

Il Sindaco

16 ottobre 2008

Cittadine e cittadini di Giovinazzo,
Carissimi,

Lo scorso 1° ottobre, la Giunta Regionale pugliese ha approvato il piano di espansione urbana di Giovinazzo oltre la ferrovia (zona C3). Giunge alla sua conclusione l'opera paziente di correzione delle scelte di alcuni amministratori degli anni Settanta e Ottanta, che hanno bloccato lo sviluppo ordinato della nostra città e hanno minacciato di sfregiarla definitivamente. Ora la palla passa ai privati (cooperative e imprese). Noi siamo sicuri che sapranno dispiegare in tempi rapidi le loro energie economiche ed imprenditoriali. Giovinazzo avrà nei prossimi anni il suo nuovo quartiere. Ci saranno cantieri e lavoro buono per chi vorrà investire e operare.

E' bene che i Giovinazzesi sappiano che l'obiettivo è stato raggiunto in virtù dell'impegno e della passione di alcuni consiglieri comunali, contro lo scetticismo e l'ostruzionismo di altri. La città deve essere grata a queste persone che gratuitamente e senza alcun interesse personale dedicano il loro tempo al bene collettivo e che ricevono in cambio, molto spesso, ingiurie e insulti. Pensate a loro quando finalmente vedrete realizzati progetti e investimenti dimenticati nei cassetti da trent'anni. Ringraziamenti doverosi devono essere rivolti al dirigente del settore Urbanistica ed Edilizia, Vincenzo Turturro, a tutta la Sua squadra, all'architetto Claudio Certini e ai suoi collaboratori. Hanno svolto con competenza e passione un'opera difficilmente rappresentabile per i non addetti ai lavori e hanno risolto innumerevoli problemi di rilevante complessità.

Come al solito vi metto brevemente al corrente dei più importanti fronti di lavoro dell'Amministrazione. L'ampliamento del centro diurno per disabili in contrada Casina della Principessa, la ristrutturazione di Villa Spada e la nuova banchina nel porticciolo sono ormai completati. Prosegue la messa a norma del mercato giornaliero. I lavori al palazzetto dello sport di viale Aldo Moro sono stati oggetto di una variante (nuova impermeabilizzazione della copertura e degli oblò) e saranno terminati nel mese. Proseguono le opere per l'ampliamento del cimitero comunale e per il restauro della Fontana Dei Tritoni. E' stato perfezionato il contratto per l'ampliamento della rete di fogna bianca. E' avviato il nuovo servizio di manutenzioni ordinarie degli immobili e delle strade comunali. Sono partiti i primi lotti di intervento sul verde pubblico. E' pronta la nuova organizzazione dell'igiene urbana, con la quale speriamo di raggiungere importanti risultati sul versante del riciclaggio dei rifiuti.

Abbiamo sostenuto le nuove sezioni primavera che saranno attive presso la San Giovanni Bosco e presso la scuola dell'Infanzia paritaria di San Giuseppe. Abbiamo finanziato il nuovo progetto di mensa scolastica presso il 2° circolo didattico. Abbiamo in corso procedure di alienazione del patrimonio immobiliare comunale non utilizzato. Con i proventi della vendita finanzieremo nuove opere pubbliche.

Nell'ultimo Consiglio Comunale abbiamo adottato una variante alla zona artigianale D1.3 per sbloccarne la realizzazione, abbiamo varato il nuovo regolamento per l'accesso agli

atti amministrativi, abbiamo approvato la variante già finanziata alla fogna nera che servirà la zona sudorientale della città (ex statale fino a Santo Spirito) e abbiamo certificato gli equilibri del bilancio comunale.

Questi sono i fatti. Sono l'unica risposta che intendo dare a quanti hanno voluto utilizzare il mio nuovo lavoro di dirigente scolastico per provare ancora una volta a sfasciare tutto. Vorrei, tuttavia, Carissimi, condividere con Voi le seguenti riflessioni.

1. Chi invoca le mie dimissioni sa che su di esse è sovrana la maggioranza del Consiglio Comunale. Quella maggioranza le ha respinte e ha continuato a lavorare. Perché è un gruppo che appartiene alla cultura del fare, non a quella dello sfasciare. Perché non c'è nessun motivo concreto che richieda il ricorso ad un commissario prefettizio. Perché abbiamo insieme lavorato tanto per portare avanti molte procedure che verrebbero bloccate, rimesse in discussione o semplicemente lasciate cadere (si pensi ai finanziamenti dei nuovi piani operativi europei) con grave danno di tutti. Perché Antonio Natalicchio non è un uomo solo al comando, ma è un membro del gruppo a cui avete affidato la città.

2. Il concorso a cui ho partecipato è stato bandito nel 2004. La selezione era su base regionale. Io ho partecipato per un posto in Puglia. Le prove si sono svolte nei due anni successivi. Sono stato ammesso al corso di formazione a febbraio 2007, in piena campagna elettorale, e mi sono abilitato a giugno 2007, proprio mentre venivo riconfermato sindaco di Giovinazzo. Alla fine delle procedure nazionali è risultato che c'erano, da una parte, regioni in cui non erano stati coperti tutti i posti disponibili, dall'altra regioni in cui i candidati idonei erano più numerosi delle sedi poste a concorso. Il governo è intervenuto per trasformare le graduatorie regionali in graduatorie nazionali. La procedura è stata perfezionata nel luglio 2008. Ad agosto ho avuto la nomina in Piemonte. Chi afferma che io ho tradito la Vostra fiducia e che non avrei dovuto candidarmi perché avevo partecipato al concorso non conosce la differenza tra partecipare e vincere e ha una cultura istituzionale malata. Se io fossi come costoro, oggi sarei probabilmente dirigente a Giovinazzo, non in provincia di Novara.

3. Il superamento dell'anno di prova, cioè del primo anno scolastico di servizio, è propedeutico alla richiesta di assegnazione ad altra sede. Se io chiedessi l'aspettativa per mandato amministrativo e rimandassi l'anno di prova fino all'anno scolastico 2012/2013, mi troverei a chiedere il trasferimento in coda a tutti coloro che saranno immessi nel ruolo di dirigente scolastico nei prossimi anni, altri 700 idonei circa su base nazionale. Si aprirebbe una prospettiva seria di finire la carriera in Piemonte oppure di rinunciare all'incarico. Chiedere questo significa pretendere di porre un'ipoteca sulla mia vita. E' un'enormità che rivela l'ipocrisia di chi mette in campo ragionamenti di questo genere. Se poi si considera che molti di questi moralisti a spese degli altri sono gli stessi che si lamentano di chi fa della politica una professione, si comprende che abbiamo di fronte non solo ipocriti, ma anche fanatici pronti a sostenere e a fare tutto e il contrario di tutto sulla base di quello che gli conviene di volta in volta.

4. Ho fatto e faccio sacrifici per spirito di servizio nei riguardi delle istituzioni democratiche e per rispetto Vostro, Cittadine e Cittadini carissimi. Il bilancio personale in termini di costi e benefici della mia attività politica è sotto gli occhi di tutti e sono sempre disponibile a sottoporlo ad una verifica pubblica. Tra i severi censori che si sono distinti nelle ultime settimane per le insolenze che hanno pronunciato e scritto nei miei riguardi non ce n'è uno che possa dire altrettanto. Vi abbraccio tutti.

Antonello